

CANCELLATI OLTRE 42MILA POSTI

Organico all'osso, i numeri della crisi

ORGANICI 2009-2010: il decreto interministeriale, pubblicato lo scorso 2 aprile, conferma integralmente la cancellazione di oltre 42mila cattedre prevista dalla manovra finanziaria. L'entità dei tagli, per le scuole del Lazio, è pari a 2.776. Stando alla ripartizione dei contingenti di organico effettuata

dall'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, da settembre in provincia, nelle sole scuole primarie, ci saranno 122 posti da docente in meno, nonostante un incremen-

to di alunni pari a 300 unità. Le previsioni sindacali parlano di oltre 200 cattedre soppresse nelle scuole medie e superiori. I dati e le conseguenze della manovra su

alunni, docenti e didattica destano allarme e preoccupazione proprio tra i sindacati, che denunciano la situazione particolarmente grave della provincia di Latina. E assicurano sostegno e tutela a favore del personale precario e di ruolo, colpito anch'esso dalle «forbici» ministeriali.

In provincia 122 cattedre in meno nella scuola primaria

Tagli senza risparmio

Il sindacato Gilda in prima linea contro la manovra

E' ufficiale: per 122 insegnanti di scuola primaria non ci sarà a settembre, in provincia, alcuna cattedra, ovvero alcuna possibilità di lavoro.

Al via il piano di razionalizzazione della rete scolastica. E' stato pubblicato, in data 2 aprile, dal Ministero della Pubblica Istruzione, il decreto relativo agli organici del personale docente per l'anno scolastico 2009/2010. Le indiscrezioni circolate in questi ultimi mesi tra i sindacati intorno all'ammontare dei tagli trovano conferma nei numeri indicati nelle tabelle allegate al decreto. La contrazione del personale docente per il prossimo anno è pesante, nelle scuole di ogni ordine e grado: saranno oltre 42mila le cattedre soppresse. Nella sola Regione Lazio si prevedono, a partire da settembre, 511 insegnanti in meno nella scuola primaria, 1.144 nella secondaria di I grado, 1.121 negli istituti superiori. Per un totale di 2.776 posti di lavoro cancellati.

«La politica dei tagli alla scuola attuata dall'esecutivo penalizza anche la provincia di Latina» è l'allarme lanciato dai sindacati di reparto locali. Secondo la ripartizione effettuata dall'Ufficio scolastico regionale per il Lazio e comunicata ai dirigenti scolastici il 9

LA RAZIONALIZZAZIONE

A settembre in provincia lavoreranno 122 insegnanti in meno nella scuola primaria

Aumentano gli iscritti, non il personale. D'altra parte la scuola primaria perderà 122 maestri e accoglierà da settembre 235 bambini in più. Ma stando alle ultime cifre tras-

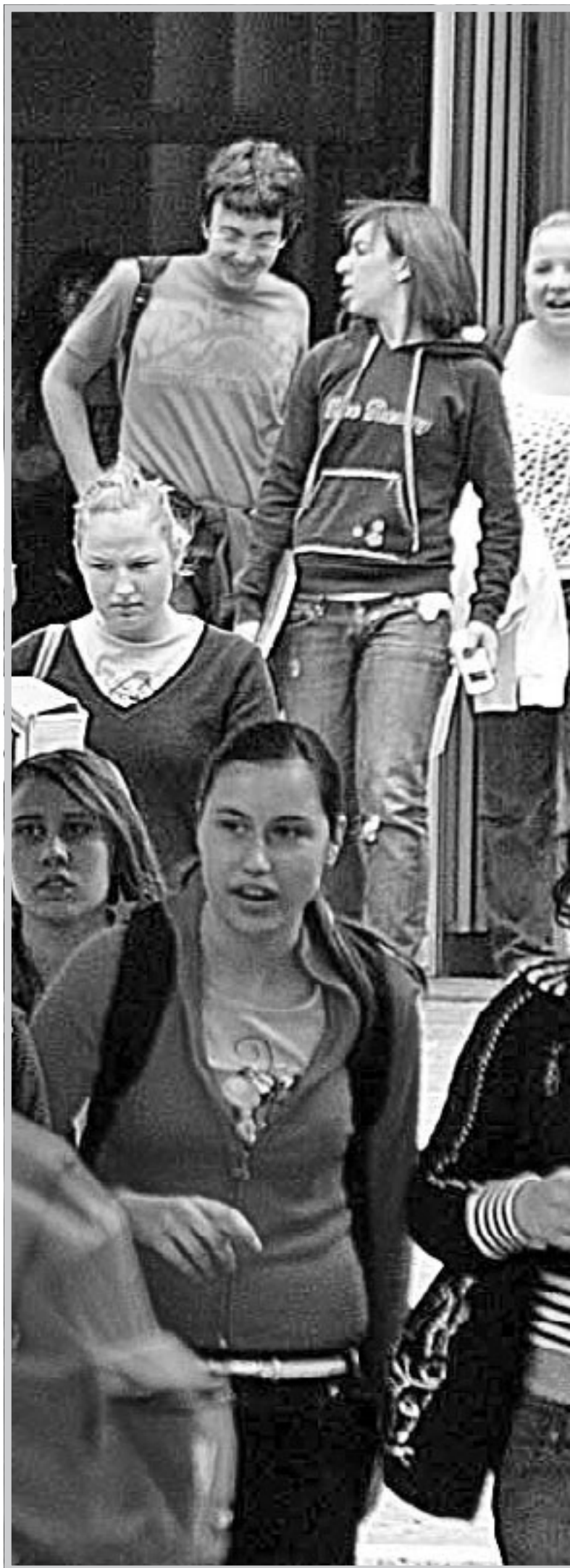
messe dall'Ufficio scolastico provinciale di Latina gli allievi in più saranno ben 300. Dove esistono per infanzia e primaria dati accertati e deliberati, per medie e superiori sono al momento solo proiezioni, essendo la ripartizione ancora da definire. «Potrebbero saltare anche 200 posti» anticipa Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina. E addio incarichi e immissioni in ruolo. «E siamo in attesa - aggiunge - della riduzione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata), che prevediamo del 17%».

Ci sono perplessità e preoccupazione nella scuola pubblica, impreparata ad affrontare un anno scolastico il cui corso, date le novità introdotte dal decreto, non si riesce a prevedere. Perplessi e preoccupati sono gli insegnanti, i genitori, le organizzazioni sindacali. Comunque uniti nell'esprimere il dissenso forte a una manovra che sembra essere una «sforbiciata» piuttosto che una riforma.

F.R.



aprile, la scuola dell'infanzia vede confermate le stesse cattedre dell'anno in corso. Stesso organico, 1.071 posti, a fronte però di un incremento di alunni che si stima per il 2009/2010 pari alle 500 unità.



ENNEREV

SALUS

DOBELAN

PIRELLI
BEDDING

SALUS

da 20 anni facciamo dormire Latina



DIMENSIONE LETTO Materassi e Reti Via Isonzo 141, Latina



PENALIZZATI I DOCENTI, GLI ALUNNI E L'OFFERTA FORMATIVA

EFFETTO DOMINO

LO Stato taglia. Per risparmiare e «investire in qualità» afferma il Ministro dell'istruzione. Il ritorno al maestro unico nella scuola elementare, classi affidate ad un solo docente, il taglio delle ore di presenza e delle istituzioni costituite in più plessi e indirizzi. E ancora, la riduzione del tempo scuola, con conseguente disattivazione dei rientri pomeridiani e degli insegnamenti nei laboratori che caratterizzano oggi l'offerta formativa prevalente: sono solo alcune delle misure di riassetto introdotte dal decreto legge 137/2008, comunemente detto Decreto Gelmini. Sufficienti a dare un'idea della riduzione dei posti di docente che da tali misure consegue. Il piano di dimensionamento della rete scolastica messo a punto dalla Gelmini, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, reca una complessa documentazione di rito: analisi tecniche, normative, finanziarie. Ma nulla dice delle conseguenze sociali ed educative della regolamentazione e contrazione. La coordinatrice della Gilda di Latina, Patrizia Giovannini fa il punto: «A fare le spese della stretta sugli organici sono gli alunni, laddove non sarà garantita loro continuità didattica e formativa, e i piccoli comuni, che rischiano di veder chiudere i

UNA PERDITA
Nelle scuole elementari dal prossimo anno si torna al maestro unico



plessi scolastici in cui sono meno di 50 iscritti». Ma in prima istanza i docenti: i precari, già da tempo sacrificati, quelli per cui non c'è certezza né garanzia di poter insegnare ogni anno; che stanno invecchiando nelle graduatorie e vanno avanti di supplenza in supplenza, nonostante i concorsi vinti e le specializzazioni acquisite. Con i tagli confermati, precari lo sono un po' di più: le possibilità di stabilizzazione e assunzione a tempo indeterminato per loro praticamente si azzerano. Prospettive

allarmanti anche per i docenti di ruolo: «Per molti di loro - spiega la Giovannini - non è dato sapere ad oggi se conserveranno o meno la titolarità nella propria scuola. Il rischio vengano dichiarati in esubero è reale. Altrettanto reale lo spettro del licenziamento nel caso in cui, trascorsi 3 anni da tale dichiarazione, non siano stati ricollocati sul territorio». «Il taglio sulla primaria - continua la coordinatrice del sindacato - rischia di tradursi in aule sovraffollate, con oltre 25 alunni, in situazioni di soprannumero e accorpamento che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza di studenti e insegnanti. Difficile anche si possa accogliere la domanda di tempo pieno delle famiglie se si tagliano classi, organici e tempo scuola».

Pronti alla mobilitazione i sindacati. «E a qualsiasi azione di tutela» si legge nel comunicato di denuncia diffuso dalla Gilda Insegnanti di Latina. «Non ricorremo allo sciopero, - fa sapere la Giovannini - piuttosto puntiamo a informare Ministero e Ufficio scolastico regionale della grave situazione dei tagli in provincia. Perché prendano carico della realtà territoriale effettiva, facilmente desumibile da tutti i dati in loro possesso».

Federica Reggiani

I tagli dello Stato per risparmiare ed investire in qualità, questo l'obiettivo



i numeri

42mila

I TAGLI

42.102 sono i tagli di posti da insegnante previsti dalla manovra finanziaria e confermati dal decreto interministeriale sulla determinazione degli organici per l'anno 2009/2010.

2.776

NEL LAZIO

Sono 2.776 le cattedre che salteranno nella Regione Lazio per effetto dei tagli. Così distribuite: 511 nella scuola primaria, 1.144 nella secondaria di I grado, 1.121 negli istituti superiori.

322

IN PROVINCIA

In provincia per l'anno 2009/2010 saranno 122 i posti di docente in meno nella scuola primaria. Per medie e superiori la stima ufficiale del sindacato indica circa 200 cattedre soppresse.

800

GLI ALUNNI IN PIU'

Per la scuola dell'infanzia, nel prossimo anno scolastico, è confermato un incremento di alunni pari a 500 unità. 300 gli allievi in più nelle elementari, secondo i dati dell'Ufficio scolastico provinciale.

17%

PERSONALE ATA

Secondo le proiezioni del sindacato il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) rischia già dal prossimo anno una riduzione di organico nell'ordine del 17%.

LIQUIDAZIONE TOTALE

TUTTO al

50%

fino ad esaurimento merce

cargo

LATINA
Centro Commerciale
"Le Torri"
via P.L. Nervi

LATINA
OUTLET
Centro Commerciale
"Agora"
viale Kennedy

SERMONETA
Centro Commerciale
"Sermoneta Shopping Center"
via Le Pastine
(200 mt. dalla stazione FF.SS.)